

## Preghiera dei fedeli

O Padre, tu rallegrati i nostri cuori perché continui ad operare nella storia. Così tu ci prepari un futuro di gioia e ci inviti a sperare. Per questo ci rivolgiamo a te e ti diciamo: **Rallegra i nostri cuori con il dono del tuo Spirito!**

1. Signore, ti affidiamo tutti quelli che nelle comunità cristiane regalano il loro tempo, le loro risorse, le loro energie. Rendi luminosa la loro esistenza, cordiali i loro gesti, piene di saggezza le loro parole. Preghiamo ...

2. Signore, ti affidiamo tutti quelli che abbattano le barriere che separano i popoli, le razze, le religioni. Dona compimento ai loro sforzi: ognuno possa apprezzare la diversità e ritenerla una ricchezza. Preghiamo ...

3. Signore, ti affidiamo tutti quelli che, con pazienza, fanno fiorire attorno a loro la tenerezza, il sorriso, la pace. Rendili strumenti efficaci di comprensione e di bontà perché siano evitate tante sofferenze inutili. Preghiamo ...

4. Signore, ti affidiamo tutti quelli che amano il proprio lavoro e lo compiono con passione. Metti accanto a loro persone disposte a condividere la fatica della ricerca, il gusto di realizzare progetti significativi. Preghiamo ...

5. Signore, ti affidiamo tutti quelli che non approfittano del potere che detengono a loro vantaggio. Sostieni chi intende percorrere la via dell'onestà e della correttezza. Preghiamo ...

Signore, tu ascolti le nostre invocazioni. La tua luce rischiarerà tutti quelli che ti cercano e che ancora non ti conoscono. La tua forza ci sostenga sulla via del bene, per i secoli dei secoli. Amen.

**Questa settimana**

- A Villanova, oggi, il Vicario Generale mons. Guido Genero amministra la **Cresima** a un gruppo di giovani. Ci sono anche due ragazzi di Medeuzza. A Medeuzza celebriamo la Liturgia della Parola.
- Oggi, nella chiesa di Chiopris alle ore 18.00 possiamo assistere al tradizionale **Concerto** con le care melodie natalizie.
- Domenica prossima, dopo la messa delle ore 11.00, daremo un saluto e un ringraziamento al **dottor Luigi Di Marco** che, dopo 40 anni di servizio, per motivi... burocratici, lascia il servizio. I
- In occasione della bancarella dell'Immacolata **la popolazione ha offerto 302,50** euro; serviranno per la adozione dei quattro bambini boliviani affidati alla parrocchia.
- I parenti di **Gabriella Banello** ringraziano le tante persone che hanno partecipato al funerale della loro cara.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato 12 dic., *B. Vergine di Guadalupe*  
**Defunti della famiglia Lino Banello**
- Domenica 13 dic., **3<sup>a</sup> di Avvento**
- Lunedì 14 dic., *S. Giovanni della Croce*  
**Rosalia Bergamasco**
- Martedì, 15 dic., *S. Valeriano*  
**Maria Butussi**
- Mercoledì, 16 dic., *S. Adelaide*
- Giovedì, 17 dic., *S. Giovanni de Matha*  
**Santina Furlanis**
- Venerdì 18 dic., *S. Graziano*  
**Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco**
- Sabato 19 dic., *S. Anastasio I*  
**Manlio Fabbro**
- Domenica 20 dic., **4<sup>a</sup> di Avvento**  
**Giovanni Odorico**

# La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 13.12.15 – 3<sup>a</sup> di Avvento  
MEDEUZZA

## La risposta di papa Francesco

Alla domanda che anche noi ci facciamo tante volte: "Che cosa dobbiamo fare?", papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo ci aiuta a trovare la risposta: "Attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi. Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: "Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio" (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede



anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità. In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta".

**Accoglienza**

*Fratelli e sorelle, la terza domenica di Avvento è detta “Domenica Gaudete”, cioè “Domenica: gioite, rallegratevi, siate lieti”. Con la parola “gaudete” iniziava un tempo il canto di ingresso e nelle letture sono numerosi gli inviti alla gioia. La gioia cristiana non è semplice spensieratezza, divertimento o assenza di preoccupazioni, ma è consapevolezza che, nelle angustie dell'esistenza, non siamo abbandonati, ma abbiamo in mezzo a noi un Salvatore potente, capace di soccorrerci nelle sventure della vita. Quella cristiana è una gioia che non nasce magicamente, nasce dalla convinzione che “Il Signore è vicino” e ci condurrà alla conversione.*

*Siamo veramente disposti ad accogliere la gioia che il profeta, oggi, ci annuncia? Siamo pronti a rallegrarci per la venuta di Gesù? Bisogna avere un cuore di poveri per lasciarsi afferrare da questa novità che trasforma la nostra esistenza.*

## **Atto penitenziale**

- Signore Gesù, tu sei la nostra gioia perché sei vivo e presente in mezzo a noi. Tu parli al nostro cuore e tracci la via della vita. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu sei la nostra gioia perché ci offri liberazione e salvezza. Tu ci strappi al grigiore e all'oscurità e ci offri la tua luce. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu sei la nostra gioia perché ci trasformi con il tuo amore. Tu ci doni la possibilità di vivere in modo nuovo, nella mitezza e nella bontà. Signore, pietà!

## **Prima lettura**

*Il profeta Sofonia con calde parole di speranza, ridesta nel popolo la piena fiducia in Dio. Gerusalemme è invitata a rallegrarsi perché comincia una nuova tappa della sua storia. L'invito a rallegrarsi non allude ad*

*un semplice atteggiamento esteriore, ma ad una gioia che scaturisce dalla convinzione interiore di essere salvati.*

### **Dal libro del profeta Sofonia (3,14-17)**

Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: “Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### **Salmo (Isaia, 12,2-6)**

*Il brano di Isaia, che oggi recitiamo al posto del salmo, è una preghiera piena di fiducia, guidata dall'idea centrale che Dio non lascerà prevalere il malvagio. Le parole chiave sono infatti “salvezza” e “rendere grazie”. La salvezza è dono di Dio.*

*Assieme diciamo:*

**Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

**Cjante e gjolt, parcè che grant framirç di te al è il Sant di Israel.**

Ecco, Dio è la mia salvezza; / io avrò fiducia, non avrò timore, / perché mia forza e mio canto è il Signore; / egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia / alle sorgenti della salvezza. / Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, / proclamate fra i popoli le sue opere, / fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, / le conosca tutta la terra. / Canta ed

esulta, tu che abiti in Sion, / perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

**Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

## **Seconda lettura**

*L'attesa del ritorno del Signore va testimoniata con una vita serena e con l'amabilità dei gesti quotidiani. Paolo pone l'accento sulla continuità della gioia, che non è emozione passeggera. ma esperienza di vita nel Signore.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,4-7)**

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Alleluia**

**Alleluia, alleluia.** Lo spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare il lieto annuncio. **Alleluia.**

## **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Luca (3,10-18)**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: “Che cosa dobbiamo fare?”. Rispondeva loro: “Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: “Maestro, che cosa dobbiamo fare?”. Ed egli disse loro: “Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”. Lo

interrogavano anche alcuni soldati: “E noi, che cosa dobbiamo fare?”. Rispose loro: “Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe”. Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile”. Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

## **Credo**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.